

LA PAROLA OGNI GIORNO

18/04/2020

Don Paolo

Sabato 18 aprile, una buona giornata a tutti. Oggi ascoltiamo e meditiamo insieme il Vangelo secondo Giovanni, siamo al capitolo 21, versetti 1-14.

GIOVANNI 21,1-14

In quel tempo il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quella notte non presero nulla. Ognuno di noi prima o poi sperimenta nella sua vita dei fallimenti, dei momenti tristi, deprimenti, che non sono affatto marginali, ma che invece vanno a toccare davvero ciò che è essenziale di noi, per esempio la pesca per i pescatori.

Ma è bello pensare che anche dal fondo di quel fallimento, di quella mancanza di risultati, di quella fame, il Signore Gesù costruisca una esperienza pasquale, cioè di rinascita, se noi gliene diamo l'opportunità.

Ed il Vangelo di oggi ci racconta che, anche nel momento di quella pesca andata così male, che anche in tutto quel buio, è proprio Gesù che va a cercare i suoi discepoli, e a loro il Maestro chiede di essere docili alle sue parole, di fidarsi di Lui, di mettersi nuovamente alla sua scuola.

Ai discepoli viene chiesto qualcosa di importante: mettere da parte la paura, la depressione, l'orgoglio, la superbia e di affidarsi alla voce di chi li guida, affinché attraverso di essa ritornino a sperimentare tutta la bellezza e l'abbondanza della vita di chi crede.

Mi chiedo: ora quanto sono disposto a fidarmi di Gesù?

Buona giornata.